

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00555873
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	ritratto del cardinale Guido Bentivoglio
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	derivazione
ROFA - Autore opera finale /originale	Van Dyck Anton
ROFD - Datazione opera finale/originale	1623
ROFC - Collocazione opera finale/originale	FI/ Firenze/ Galleria Palatina
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1640
DTSF - A	1660
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito genovese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	198
MISL - Larghezza	145
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	NR (recupero pregresso)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La tela rappresenta il cardinale Guido Bentivoglio, personalità di spicco nel mondo diplomatico e religioso della prima metà del Seicento. Lo spazio in cui si inserisce la figura è definito da una table habillée in posizione angolare, da alti plinti che sostengono colonne e da un ampio tendaggio rosso. Il cardinale è ritratto in posizione seduta, volto verso sinistra e con una lettera in mano.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Guido Bentivoglio. Abbigliamento: abito cardinalizio. Oggetti: tavola; tovaglia; vaso; colonne; tenda; lettera; sedia. Piante: fiori bianchi e rossi.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La tela ricalca il celebre prototipo eseguito nel 1623 a Roma da Anton van Dyck, ora conservato a Firenze nella Galleria Palatina, essendo stato donato al Granduca Ferdinando II dei Medici nel 1653 da un nipote del cardinale. L'opera appartiene dunque al soggiorno italiano del Van Dyck, risalente agli anni tra il 1621 e il 1627, decisivo per il completamento della sua formazione permeata di ricordi rubensiani in virtù della prolungata frequentazione del grande fiammingo. Durante la sua permanenza in Italia Van Dyck soggiornò anche a Roma e qui, se vogliamo credere ai Bellori, egli "fù trattenuto in Corte del Card. Bentivoglio amorevoledella natione fiamminga, per essere egli dimorato in Fiandra, e per havere scritto quella historia, che vive immortale. Espresse Antonio il Cardinale à sedere con una lettera nelle mani, e quasi l'habbia letta, si volge, e portò sù latela la similitudine del volto, e lo spirto moderato di quel Signore...". E' improbabile che il Bentivoglio, a Bruxelles fino al 1615 vi abbia incontrato il giovane artista, ma contatti ed amicizie da lui mantenute nelle Fiandre possono spiegare come, una volta giunto a Roma, il Van Dyck si sia avvalso della protezione del cardinale. Il suo ritratto, comunque, suscitò una tale ammirazione da far dichiarare all'anonimo estensore della vita del pittore che si conserva presso l'Archivio del Louvre che "de tous les portraits que Van Dyck ait faits en cette ville (Roma) celui du Cardinal Bentivoglio (...) est le plus beau, et il n'a rien fait depuis qui le surpassat. Tout Rome accourut voir cette merveille de l'art, et chacun voulut etre de la main de notre artiste". La tela figurante il prelato ben risponde al linguaggio formale e ai canoni impaginativi ricorrenti nella splendida galleria di ritratti concepita dal Van Dyck durante la sua permanenza in Italia e soprattutto a Genova, dove la formula coniata dal fiammingo, percosì dire, si istituzionalizza nei prodotti della scuola locale che ne riproporranno gli schemi, pressoché invariati, nel corso di tutto il Seicento. La tela della Banca del Monte si</p>

discosta dal modello non soltanto per alcune differenze dicarattere compositivo, quali l'assenza dei grifoni sullo schienale della poltrona, emblema dei Bentivoglio, e la descrizione meno puntuale e dettagliata dell'ambientazione,ma pure per alcune difformità di ordine stilistico. Risultano infatti qui piùsmorzate tanto la brillantezza della gamma cromatica quanto il senso guizzante vivo della materia pittorica, riscontrabili nell'originale del Van Dyck, afavore di una definizione più corretta e diligente delle forme che si ravvisaanche nella chiusa delimitazione grafica dei contorni. Tali osservazioni, seda un lato inducono a respingere l'ipotesi di trovarsi di fronte ad una replicaautografa del Van Dyck, dall'altro ci indirizzano verso l'ambiente genovese,dove la domanda di riproduzioni dei lavori del fiammingo, innalzato al livellodei classici al pari dei Carracci, Lanfranco, Domenichino, Correggio e Maratta,si fa sempre più pressante nel corso del Seicento, tanto da portare all'esecuzionequasi seriale di copie nello studio di Domenico Piola. L'autore della tela,per il momento ancora ignoto, andrà ricercato tra i pittori genovesi che, attivialla metà del secolo, partecipano del clima culturale che si respira nella cerchiadi Valerio Castello dove gravitano, tra gli altri, artisti ancora poco notima non privi di interesse quali Bartolomeo Biscaino e Stefano Magnasco. Al linguaggiodi questi pittori conviene l'espressione distesa, venata di una blanda ironia,impressa sul volto del cardinale, che presenta tratti più sottili e vagamentealterati rispetto al prototipo, come pure la resa semplificata delle mani, nonpiù descritte in modo sintetico ma efficace dalle pastose pennellate costruttivedel Van Dyck, bensì affusolate e definite da una luce viscida che ne accarezza la sagoma.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQD - Data acquisizione	1991

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	NR (recupero pregresso)
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 0_0

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Banca Monte
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 154-159
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 155

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1997
CMPN - Nome	Betti P.
FUR - Funzionario responsabile	Filieri M.T.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2004
RVMN - Nome	Zavattaro C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2004
AGGN - Nome	Zavattaro C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ferraro M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI